

TEATROTEAM SUCCESSO PER LA COREOGRAFIA DELLO SPELLBOUND BALLET

«Carmina Burana» il Medioevo di Astolfi

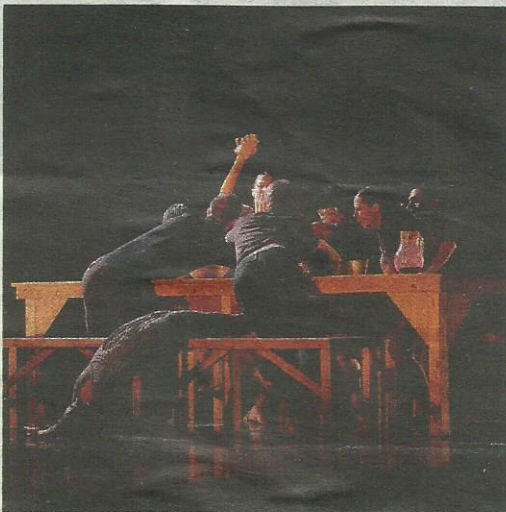
Tra slanci atletici e giochi di luce

Non è bastato nemmeno il festival di Sanremo per togliere pubblico alla danza degli «Spellbound» del coreografo Mauro Astolfi. La loro performance al Teatroteam nei Carmina Burana ha attirato un pubblico numeroso che ha seguito con entusiasmo crescente le evoluzioni coreutiche sulla celebre pagina musicale di Carl Orff, culminando in oltre venti minuti di applausi. Non sorprende, del resto, se si considera che i Carmina sono il titolo più noto e fortunato di questa compagnia, forte ormai di oltre 150 repliche in tutta l'Europa.

Per essere precisi, va detto che, sebbene il titolo dello spettacolo riporti direttamente alla composizione di Orff, la «colonna sonora» impegnata utilizza anche frammenti musicali tratti da Aleksandar Sasha Karlic e Antonio Vivaldi. Ma al di là delle musiche, il cui fascino è ben lungi dall'essere messo in discussione, è il movimento della danza, la sua vivace fisicità che sembra voler infrangere un certo misurato rigore associato all'idea di Medioevo a restare impresso nella memoria del pubblico, che segue le evoluzioni degli interpreti in un frenetico gioco di slanci e di luci. La scena nasce intorno a una tavola intorno alla quale si raccolgono i dan-

zatori-clerici vagantes; una sorta di mensa-tabernacolo che pian piano si trasforma fino a diventare il simulacro di una sorta di baccanale che dal sacro passa al profano per celebrare la gola e la lussuria.

Ecco allora che gli eccessi e una certa sregolatezza assumono le



LA COMPAGNIA «Spellbound» in «Carmina Burana»

forme del movimento coreutico agile e gagliardo, mentre gli interpreti escono e rientrano in scena attraverso un armadio che funge quasi da maschera teatrale, ideale varco per il passaggio in una nuova dimensione.

In scena a rappresentare questo immaginifico spettacolo, Fabio Cavallo, Alessandra Chiarulli, Maria Cossu, Giuliana Mele, Gaia Mattioli, Sofia Barberio, Mario Laterza, Giovanni la Rocca e Cosmo Sancilio. Applausi tutti per loro oltre che per il «creatore» Adinolfi.

[r. sp.]